

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

25

ALADINO

OVVERO

LA LUCERNA MERAVIGLIOSA

BALLO MAGICO FANTASTICO IN CINQUE QUADRI

D'INVENZIONE DEL COREOGRAFO

ANTONIO MONTICINI

posto in scena con permissione dell' autore

DAL COREOGRAFO

FRANCESCO RAZZANI

DA RAPPRESENTARSI

ALL' I. R. TEATRO ALLA CANOBBIANA

l'Autunno 1854



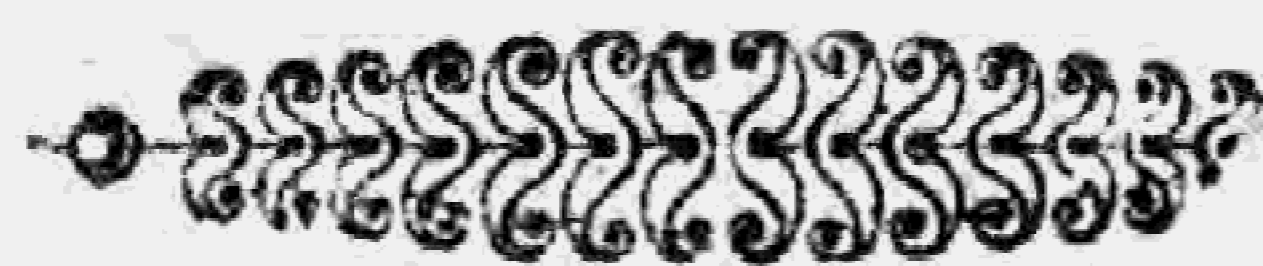
MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

ARGOMENTO

Zulica possente incantatrice africana, dopo molte operazioni di negromanzia, coll'ajuto del Genio Nakaronkir, pervenne finalmente a scoprire esservi nel mondo una portentosa Lucerna, il cui possesso la avrebbe resa più potente di qualsiasi persona. Indi conosciuto avendo l'incantatrice che questa Lucerna trovavasi in un luogo sotterraneo in mezzo alla Persia, partì dall'Africa, e dopo lungo e penoso viaggio, giunse vicino al desiato tesoro; ma benchè la Lucerna esistesse realmente nel luogo a lei noto, non erale concesso di potere personalmente entrare nel sotterraneo, poichè il possente re dei Genii erasi opposto al progetto del Genio malefico Nakaronkir ed aveva decretato che un giovine pastore dovesse discendere in quel luogo e toccare il prezioso talismano. Aladino fu quegli da cui dovette l'incantatrice dipendere per tale operazione. Impadronitosi il giovinetto della Lucerna, non voleva Zulica permettergli d'uscire dal sotterraneo

se pria non le avesse consegnato il talismano; al che rifiutatosi il pastore, con magiche operazioni venne collà dalla maliarda rinchiuso, supponendo in tal modo di dargli la morte; ma col l'ajuto del Genio Oberon trovò il mezzo di uscire da quel luogo, e, possessore della portentosa Lucerna, divenne Aladino ricco e potente, s'innamorò della figlia del re della Persia, la chiese e l'ottenne in isposa: ma Nakaronkir gliela fece rapire unitamente alla Lucerna. Aladino in disgrazia del re, fu ridotto all'estrema miseria; finalmente il benefico Oberon dopo varie vicende fè recuperare ad Aladino la sposa e la Lucerna portentosa, distruggendo l'incantatrice ed i malefici Genii.



PERSONAGGI

ATTORI

ALTOUM-KAM, re di Persia .	Sig. TRIGAMBI PIETRO.
PALMIRA, fidanzata a	Sig. ^a THÉRÈSE JUSTE.
BEDUR, principe Tartaro . .	Sig. ROSSI GIUSEPPE.
ALADINO, giovine pastore, fratello di	Sig. BARATTI FRANCESCO.
SCHIRINA	Sig. ^a ORECCHIA GIUSEPPINA.
ZULICA, incantatrice africana .	Sig. ^a RAZZANELLI ASSUNTA.

Ufficiali — Guardie del re
Sacerdoti di Brama — Danzatori — Popolo — Paggi
Banda — Soldati Tartari e Guerrieri di Aladino
Danzatori.

PERSONAGGI FANTASTICI

OBERON, re dei Genii . . .	Sig. BOCCI GIUSEPPE.
NAKARONKIR, re di Dom-Daniel, nemico di Oberon e invaghito della figlia del re .	Sig. CATTE EFISIO.
ZULREK, genio Malefico . . .	Sig. REALI GIUSEPPE.
OMAZOR, genio della Lucerna	Sig. ^a BIANCHI CATERINA.
ARIELE, genio del Pennacchio	Sig. ^a HOCHELMANN CRISTOF.

Genii della Lucerna — Seguáci di Nakaronkir
Negromanti — Maliarde — Genii della Terra
e del Pennacchio.

La scena è in Persia nel secolo delle Fate.

Le Decorazioni sono fantastiche.

La musica dei ballabili, marcie e diversi pezzi di azione sono di composizione del maestro GIORZA, la quale è di assoluta proprietà dei signori PIROLA e CATTANEO.

Le scene sono dei signori FILIPPO PERONI e LUIGI VIMERCATI.
Direttore ed inventore del macchinismo, sig. RONCHI GIUSEPPE.
Macchinista, sig. ABIATI LUIGI.

BALLERINI

Compositori dei Balli Sigg. ROTA GIUSEPPE — RAZZANI FRANCESCO

Primi ballerini danzanti di rango francese

Signora Thérèse Juste - signori Lepri Giovanni - Gabrielli Luigi.

Prime ballerine danzanti allieve emerite dell'I. R. Scuola di Ballo.

Signore: Orsini Anna - Bianchi Caterina.

Primi ballerini per le parti

Signore: Razzanelli Assunta - Vaghi Angiolina - Orecchia Giuseppina.

Signori: Catte Effisio - Baratti Francesco - Panni Agostino - Rossi Gius.

Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro - Caprotti Antonio.

Primi ballerini di mezzo carattere

Signori: Simonetta Giacomo - Vismara Cesare - Gramigna Giovanni

Marzagora Cesare - Sevesi Giuseppe - Romolo Antonio

Aniello Amatore - Pincetti Bartolomeo - Donzelli Angelo

Martinelli Pietro - Reali Giuseppe - Scaccabarozzi Alessandro

Baratti Leopoldo - Corbetta Pasquale - Cavalari Giovanni

Contardi Carlo.

Col solito corpo dei Corifei d'ambo i sessi.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestro di perfezionamento e Dirigente la Scuola

Signor Hus Augusto

Maestra di Ballo Signora Filippini Carolina.

Maestro assistente signor Giovanni Goldoni

Maestro di Mimica signor Bocci Giuseppe.

Professori di violino signori Libois Antonio - Peroni Giuseppe.

Allieve dell'I. R. Scuola di Ballo

Signore: Galli Anna Maria - Calabi Onorata - Salvioni Guglielmina

Damiani Teresa - Salvioni Davidina - Gorini Elena

Morlacchi Giuseppina - Hochelmann Cristina - Gorini Giuseppina

Tradati Emilia - Adamoli Giovannina - Conti Rachele

Zappini Antonia - Castelli Paolina - Barnabei Teresa - De Antoni Adele

Bronner Giulia - Colombo Giuditta - Locatelli Annetta.

Allievo dell'I. R. Scuola di Ballo

Signor: Rossi Remigio.



QUADRO PRIMO.

Luogo selvaggio, in gran parte circondato da diversi alberi; di fronte è una montagna; da un lato una rocca. Alcuni fuochi sono accesi dai Negromanti.

Zulica ha formato il vasto progetto di scoprire in qual luogo la terra conservi la famosa Lucerna meravigliosa, oggetto di tante sue veglie. Invoca gli spiriti della terra. Un rumore sotteraneo palesa la venuta di Nakaronkir. L'Incantatrice gli manifesta il desiderio di possedere il prezioso talismano. Nakaronkir vi acconsente, percuote la terra e fa apparire la seguente iscrizione.

Il Talismano bramato
Soltanto ad Aladino assegna il Fato.

Stupisce l'Incantatrice, fremete Nakaronkir per tale decreto; ma Zulica, senza perdersi di coraggio, pensa che coll'astuzia soltanto potrà ottenere il prezioso talismano. Sciogliesi l'incantesimo, i Negromanti e le Maliarde spariscono assieme al Genio, e l'Incantatrice si ritira. Aladino che ha smarrito la via giunge pallido e languente, la sua mente è tutta occupata dell'amore per Palmira, e tiene il ritratto che con amoroso trasporto stringe al seno, e nel delirio di un tanto amore cade svenuto. Schirina seguendo le tracce del suo amato fratello giunge ansante in cerca di esso che scorge svenuto su di un sasso. Si presenta l'Incantatrice, fingendo di essere stanca per un lungo viaggio cerca ospitalità. Schirina le addita lo svenuto fratello; la Maliarda affettando pietà, con alcune gocce di un suo liquore ravviva le forze di Aladino. Sorpresa di Schirina dimostrazioni di riconoscenza di Aladino. L'Incantatrice con affettata calma assicura i miseri Pastori che essa vuol interessarsi per essi, intantochè li invita a seguirla, ma non appena Schirina si è allontanata di pochi passi prende per un braccio Aladino e gli dice che ben conosce essere egli innamorato della figlia del Re: stupore di Aladino vedendosi scoperto. La Maliarda, a fine di trarlo nelle sue mire, gli fa apparire la bella Palmira dormente, la quale

poi si desta nelle braccia di Aladino. Innamoramento d'entrambi; cessa la visione; l'amante desolato di vedersi rapita la bella principessa, si decide ad aderire alle istigazioni della Incantatrice, e cercare la magica Lucerna, unico mezzo onde ottenere il possesso di colei che adora. Zulica attacca al turbante di Aladino un pennacchio incantato onde preservarlo da ogni sventura. Aladino sale la rupe aiutato dalla Maliarda, indiscende nel sotteraneo, per cercare la Lucerna, e giunge ad un rustico abituro, e presso alla Lucerna meravigliosa. Aladino la spegne, e dopo averne versato il fluido, se l'asconde in seno senza che gli accada alcun sinistro: prega la Maliarda di aiutarlo ad uscire; ma la malefica africana vuole prima avere in sua mano la Lucerna. Aladino non vuole acconsentire se non al patto di uscir da quel luogo; e perciò furibonda la Maliarda, che vede andare a vuoto il suo disegno, proferite le più terribili imprecazioni, allo istante chiude il varco al sotteraneo. Aladino trovasi sepolto vivo, chiama soccorso, ma Zulica già si è allontanata. Prorompe il Pastore in maledizioni contro la vile incantatrice, ed infuriato acerbamente si strappa il turbante e lo calpesta. Allora un Genio comparisce e chiestogli che cosa brami. Aladino domanda di poter far ritorno alla sua capanna. Compariscono i Genii del Pennacchio e lo trasportano altrove.

QUADRO SECONDO.*Capanna d'Aladino.*

La sorella di Aladino deplora la trista sorte del fratello non vedendolo ricomparire: ma ad un tratto Aladino le si presenta, e si contraccambiano le tenerezze. Narra questi a Schirina la sua avventura, la scelleratezza dell'ingannatrice che voleva la sua perdita, e le mostra la Lucerna che nulla in sè racchiude di prezioso. Quantunque scampato dal più fatale pericolo, ricade Aladino nella primiera tristezza, pensando alla bella principessa; ma scongiurato dalla sorella a confidarle la cagione del suo dolore, finalmente gliela palesa. Tale confessione sorprende Schirina che taccia di demente Aladino e lo consiglia di rinunciare a sì vani progetti; indi considerando attentamente la Lucerna, la quale, sebbene irru- ginita, lascia travedere qualche traccia d'oro, per accertarsene, si pone a strofinarla, ed ecco che ad un tratto viva luce serpeggia in quel luogo, una soave armonia si fa sentire, ed appa- riscono i Genii della meravigliosa Lucerna con Omazor. Questi prostrati ai piedi di Aladino lo chiamano loro sovrano. Il timore di Schirina e lo stupore del giovinetto per simile prodigio sono inesprimili; ma Aladino riflettendo su di ciò che vede, pensa fra sè che quella Lucerna lo potrebbe rendere felice col fargli posse-

dere Palmira. Aladino ordina gli siano apprestati due abiti sontuosi: il suo comando è prontamente eseguito, ed al suono di celeste armonia parte colla sorella per portarsi alla corte del Re.

QUADRO TERZO.

Recinto d'alberi dinanzi al tempio di Visnù, preparato per la festa delle nozze di Palmira. Veduta da un lato di una parte delle fortificazioni della Città.

La corte Persiana, col più splendido corteggio giunge in questo luogo per celebrare le nozze di Palmira col Principe Bedur. Seguono diverse danze. Un suono marziale arresta la comitiva. Aladino e sua Sorella seguiti da schiavi giungono in questo luogo, e prostrandosi al Re depongono ai suoi piedi ricchissimi doni. L'avvenenza del giovinetto sorprende tutti. Palmira ravvisa in lui la realtà del suo sogno. Il Re accoglie cortesemente l'incognito personaggio, e lo interroga in che possa servirlo. Aladino chiede la mano di Palmira. Il Re le fa conoscere non potere acconsentire alla di lui richiesta perchè ha già promessa Palmira in isposa al Principe Bedur. Sorpresa di Aladino. Preghiere di Palmira. Gelosia di Bedur. Minacce fra Aladino e il Principe Tartaro. Aladino viene cacciato dalla pre-

senza del Re. Sorge Nakaronkir. Tutti rimangono incantati, il malefico Genio scuote Palmira la sveglia, e le manifesta il suo amore. Palmira vorrebbe allontanarsi, ma Nakaronkir l'arresta, e ne rimarrebbe vittima se non giungesse in soccorso di lei Oberon, Aladino e Schirina. Il potere di Oberon e della Lucerna scioglie l'incanto del perfido Nakaronkir che rapidamente rientra nelle viscere della terra. Il luogo ad un tratto si rischiarà. Bedur ed il Sultano si destano, e vedendo Palmira fra le braccia di Aladino, Bedur si scaglia su di lui. Il Re lo trattiene. Il principe Tartaro è al colmo della rabbia, insulta Aladino e lo sfida; accetta questi a condizione che la bella Palmira sia il premio del vincitore. Il Re entra co' suoi in città, e Bedur lo segue conducendo seco a forza Palmira. Rimasto solo Aladino pensa al modo di vincere il nemico e l'Incantatrice; poi, credendosi solo mette fuori la Lucerna e chiede al genio Omazor gran numero di armati. Compariscono all'istante una folla di guerrieri fatati. Aladino assume il comando di quelle schiere, e fra lo strepito delle trombe si apre una via fin sulle mure della città senza il bisogno di entrarvi per le porte. L'Incantatrice, giunge con Nakaronkir, e vedendo la possanza di Aladino, medita il mezzo di vendicarsi.

QUADRO QUARTO.

Magnifica piazza.

Odesi da lungi il rumore dei combattenti. I sacerdoti, ed il popolo fuggono. Palmira e le sue donne cercano un ricovero, e s'incontrano col Re il quale, smarrito, intende da suoi ufficiali che Aladino è entrato in città colla sua armata, e che fa prodigi di valore. Bedur, al colmo della disperazione, vorrebbe involare Palmira, ma comparisce Aladino alla testa de' suoi fatati guerrieri; s'incontrano i due rivali, si battono disperatamente, ma per virtù della Lucerna, le armi di Aladino rovesciano il Principe Tartaro. Le trombe della vittoria squillano, ed il trionfo di Aladino è compiuto. I Persiani ed i Tartari abbassano le armi: Schirina è fra le braccia del fratello. Il Re è forzato a mostrarsi grato ad Aladino al quale finalmente accorda Palmira in isposa. S'intrecciano danze di gioja, finite le quali, si avanzano i Sacerdoti ed il corteggio si dispone per andare al tempio, allorchè un vecchio Sacerdote si fa innanzi chiedendo il permesso al Re di benedire gli sposi; ciò che gli viene concesso. Il vecchio si avvicina agli amanti, questi s'inginocchiano; ma appena dal supposto Sacerdote vengono tocchi, che Aladino si sente rapire la Lucerna, e ad un tratto si oscura il luogo. Terrore di tutti. Nakaronkir coi suoi sorge dalla terra, esso si scaglia sopra Palmira, la rapisce,

e unito al supposto Sacerdote sprofondano sotto terra. Tutta l'armata di Aladino scompare, e appare l'esterno della sua rustica capanna; sorpresa e terrore universale. Aladino non è più agli sguardi del furente Re il magnanimo guerriero che era; ma bensì uno schiavo, un vile impostore che lo ha ingannato e cagionata così la perdita di Palmira; viene Aladino condannato a morte, ed il teatro della sua gloria diviene quello del suo supplizio, allorchè per nuovo portento, ed al fragore del tuono si presenta il Re dei Genii, Omazor, co' suoi seguáci; Schirina prostrata ai loro piedi narra la disgrazia del fratello; Oberon le promette tutta la sua protezione, poscia accertando a Schirina che il fratello la renderà felice, si allontana seguito da' suoi Genii della Lucerna.

QUADRO QUINTO.

Profonda caverna dei Genii malefici. Da un lato è il simulacro di Kokoplesote.

I Genii malefici attendono il loro capo Nakaronkir; Zulrek lo annunzia. Ei giunge coll'Incantatrice, portando la prodigiosa Lucerna, e trascinando Palmira in quel luogo. Il malefico corteggio si prostra a Nakaronkir. Il terribile Genio propone alla Principessa di divenire sua sposa o prepararsi allá morte; Palmira non lo cura; Nakaronkir, vedendosi da lei disprezzato,

ordina che sia legata dinanzi all'idolo, e che le si immerga un pugnale nel seno. Prega invano la misera onde sottrarsi a sì cruda morte. Un venerando vecchio allora si presenta, e ferma lo sguardo di tutti; l'incognito esorta il malefico Genio a desistere da sì barbara vendetta, e lo minaccia d'imminente castigo se persiste. Rimane atterrito Nakaronkir ai detti del venerando veglio, il quale gl'impone di lasciar libera Palmira; freme il malefico Genio, ed ordina invece ai suoi di compiere il sacrificio; si oppone più vigorosamente il veglio, e con tuono imponente e terribile predice al barbaro la certa fine de' suoi giorni. All'infuato vaticinio, cieco di rabbia, Nakaronkir ordina che il veglio sia incatenato: stassi per eseguire il comando, allorchè improvviso fulmine atterra l'Incantatrice; spavento dei Genii malefici, gioja di Palmira, sorpresa di Nakaronkir, i cui seguáci si prostrano innanzi al veglio, supplicandolo a calmare l'ira sua. Rinvenuto dalla sorpresa Nakaronkir, vede la perfida Maliarda a terra esangue, e preso dalla disperazione, sta per scagliarsi contro lo sconosciuto; ma una forza soprannaturale lo incalza, e cominciando a perdere la ragione si slancia per afferrare la Lucerna prodigiosa, ma è questa in potere del vecchio che si trasforma in Aladino. Il potente Genio, Oberon, che giunge protegge Aladino e Palmira che fuggono suscitando un terribile uragano che mette la costernazione nei Genii ribelli. L'idolo di Kokoplesote è atterrato.

Nakaronkir cogli altri Genii spaventati cercano di fuggire, scossi da un subitaneo terremoto, vi restano schiacciati; così i Genii malefici trovano meritata morte. Vedesi fra abbagliante luce la reggia della Lucerna meravigliosa, e la corte del Tartaro e della Persia con Altoum istesso, che unisce in matrimonio Aladino e Palmira. Schirina è fra le braccia del fratello trionfante; Oberon e Omazor, circondati da' Genii, accolgono nelle loro braccia la felice coppia, e gioiscono per l'esterminio dei Genii ribelli. Un quadro di gioja dà fine alla fantastica azione.

FINE